

INCENDIO ALLA DITTA STAR RECYCLING DI PADOVA

Padova, 12 maggio 2008 - I primi risultati delle analisi escludono che vi siano state abitazioni esposte a valori rilevabili di inquinanti.

L'Intervento di ARPAV. Sabato 10 maggio verso le 14 si è sprigionato un incendio alla ditta STAR Recycling - ZIP Padova, angolo Riviera Francia, via Canada, che tratta il recupero di imballaggi di carta, plastica e tessuti sintetici. Il Dipartimento ARPAV di Padova è intervenuto, avvisato dai Vigili del Fuoco, con una squadra composta da due dirigenti e sette tecnici della prevenzione coordinati dal Direttore, dott. Alessandro Benassi. Inoltre è giunto sul luogo il Direttore Generale dell'Agenzia, avv. Andrea Drago. La squadra ha provveduto immediatamente ad effettuare indagini al fumo in uscita dai capannoni e presso i focolai e indagini al di fuori del perimetro aziendale, lungo la direttrice di sviluppo dei fumi.

Andamento della colonna di fumo monitorato dal Centro Meteorologico di Teolo. Secondo le informazioni fornite dal Centro Meteorologico di Teolo per tutto il periodo in esame la direzione di provenienza del vento era Est (Nord Est in serata), con velocità oscillanti tra i 3 ed i 10 km/h. Il pennacchio del fumo ha in serata preso la direzione Sud Ovest, muovendosi quindi verso la zona industriale di Padova e l'abitato di Padova stessa.

Monitoraggio dell'aria. Si conferma la presenza di quantitativi significativi (3-10 ppm) di HCN (acido cianidrico) solo nei fumi interni al capannone, mentre già a poche decine di metri, nella prima e più intensa zona di ricaduta (pressi piazzale Acciaierie Venete), il valore dello stesso era sotto 0.1 ppm (parti per milione) nel primo caso e inferiore ai 4 µg/m³ nel secondo. Le bassissime concentrazioni di Cloro nel fumo (<0.2 mg/m³), la bassa temperatura di combustione e la scarsità di ossigeno in fiamma, hanno da subito scongiurato la possibilità di formazione di quantità significative di microinquinanti organici clorurati come le diossine). Per ulteriore sicurezza, sono stati fatti campionamenti di microinquinanti organici, fin da subito presso le Acciaierie venete, nella zona del Centro Giotto e a Granze. Le analisi saranno pronte tra la fine della settimana in corso e l'inizio della prossima.

In serata, visto che la direzione della nube si è spostata verso sud-ovest, si è proceduto a campionare anche in zone prossime al Comune di Legnaro e Ponte San Nicolò. In prima battuta e durante tutta la durata dell'evento si è proceduto a campionare con canisters l'aeriforme in emissione (fumo prelevato direttamente dai vigili del fuoco muniti di autorespiratore) e in diverse zone del cono di ricaduta, sia facendo campioni istantanei che mediati. Tutta la zona di cono di ricaduta è stata interessata dal posizionamento di campionatori diffusivi per il prelievo di SOV (sostanze organiche volatili), in particolare: Corso Francia, Via Uruguay, Camin,

Granze, San Gregorio, Terranegra, Ospedale di Padova, Legnaro. I primi risultati delle analisi, ancora in corso, non evidenziano parametri anomali. Il monitoraggio delle centraline fisse (Mandria, Arcella, Int. Ignoto, Stanga) non ha evidenziato nulla di anomalo soprattutto per i parametri NOx (ossidi di azoto) e CO (monossido di carbonio), traccianti tipici dei fenomeni di combustione. Sui filtri di PM10 delle centraline di Mandria, Arcella e Granze sono in corso le analisi di IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e metalli. Le analisi stanno continuando a ritmo serrato e i risultati si completeranno con tempistica proporzionale alla complessità delle stesse.

Monitoraggio dell'acqua. Sono stati effettuati prelievi allo scarico (h17-18 del 10 maggio) delle acque di spegnimento all'ingresso nel bacino chiuso (chiuse del Brenta) dell'idrovia (fronte corso Francia), prelievi anche a monte e a valle del punto di immissione (acque superficiale). I prelievi sono stati ripetuti anche l'11 e il 12 maggio e il monitoraggio continuerà nei prossimi giorni. I dati allo scarico (immissione dalla linea acque bianche nel bacino dell'idrovia) hanno evidenziato, per l'acqua di spegnimento del 10 e 11 maggio, il superamento dei valori previsti dal DLgs. 152/06 per i parametri della Domanda chimica d'Ossigeno- COD (820 mg/l e 626 mg/l) e fenoli (10,6 mg/l, analisi in corso) e la presenza, seppur nei limiti di legge, di cianuri. Gli stessi parametri ricercati nell'acqua superficiale del bacino "Idrovia" non hanno fin da subito mostrato alterazioni significative (COD <20 mg/l, Fenoli <0.2 mg/l, Cianuri <0.002 mg/l). Anche il campione dell'11 maggio ha confermato tale situazione.

Gli aggiornamenti saranno pubblicati appena disponibili nel sito www.arpa.veneto.it